

Scandalo petroli: l'inchiesta del giudice Vaudano

Un altro arrestato È l'uomo che ha portato a Musselli

Pedinando Aldo Magnini gli inquirenti sono arrivati al rifugio del petroliere - Mercoledì interrogati Foligni, Bonadeo e Palmiotti

Dal nostro inviato

TORINO — Per lo scandalo del petrolio, un nuovo arrestato. In carcere è finito Aldo Magnini, milanese, poco più che ventenne, figlio di Bruno e nipote di Gianfranco, più volte arrestato e già condannato per la supergrife petrolifera. In quanto membri dello staff di Musselli. A firmare il mandato di cattura è stato il giudice istruttore Mario Vaudano. L'arresto del giovane Magnini è avvenuto giovedì sera, ma la conferma si è avuta solo ieri: il suo primo interrogatorio ha già avuto luogo, venerdì pomeriggio. Non si sa con precisione quali siano le accuse che gli vengono mosse.

Dalle poche indiscrezioni filtrate a Palazzo di Giustizia sembra tuttavia che gli siano stati contestati reati associativi, cioè avrebbe preso parte al complesso delle varie attività illecite, dal contrabbando alla corruzione, all'associazione a delinquere, già contestati in passato a suo padre e a suo nonno oltre che, ovviamente, a Bruno Musselli. L'unica cosa sicura è che il più giovane dei Magnini da giovedì sera si trova in una cella delle «Nuove». Il dott. Vaudano, che nonostante la stanchezza continua senza sosta la sua inchiesta, sembrava, ieri mattina, molto soddisfatto del risultato del primo interrogatorio del giovane collaboratore del petroliere milanese, predestinato, a quanto si dice, a un ruolo di secondo piano in questa fase dell'istruttoria.

È stato seguendo, pedinando, controllando movimenti e telefonate di Aldo Magnini che gli inquirenti sono riusciti ad individuare il rifugio cileni di Bruno Musselli e a catturare il figlio il giorno successivo. Magnini, in questa fase dell'istruttoria, è stato seguendo, pedinando, controllando movimenti e telefonate di Aldo Magnini che gli inquirenti sono riusciti ad individuare il rifugio cileni di Bruno Musselli e a catturare il figlio il giorno successivo.



Sereno Freato

che hanno determinato l'arresto dell'ex segretario particolare di Moro, dopo che i suoi difensori, gli avvocati Zaccarelli e Morra, avevano impugnato il mandato di cattura.

Per non perdere tempo, il dottor Vaudano non ha nemmeno fatto copia degli atti, consegnando al Tribunale della libertà gli originali. Il magistrato, comunque, appare tranquillo per l'esito del mandato di cattura e sufficientemente circosanzionato e preciso. L'interrogatorio del faccendiere democristiano è stato molto particolare: il mandato di cattura è sufficientemente circostanziato e preciso. L'interrogatorio del faccendiere democristiano è stato molto particolare: il mandato di cattura è sufficientemente circostanziato e preciso.

Ma il generale Maletti, in un'intervista rilasciata a un giornale, ha detto che il più giovane dei Magnini da giovedì sera si trova in una cella delle «Nuove». Il dott. Vaudano, che nonostante la stanchezza continua senza sosta la sua inchiesta, sembrava, ieri mattina, molto soddisfatto del risultato del primo interrogatorio del giovane collaboratore del petroliere milanese, predestinato, a quanto si dice, a un ruolo di secondo piano in questa fase dell'istruttoria.

Il sistema di potere democristiano in due regioni del Sud

Sicilia e Abruzzo, «nuova» Dc? A Palermo c'è un direttore. I vecchi notabili seguiranno passo passo il sindaco Elda Pucci

Raggiunta un'intesa tra le correnti - Silurato l'agrigenino La Loggia, guerra aperta per il controllo del Banco di Sicilia - Le minacce di Vito Ciancimino, «padrino» di sette consiglieri comunali - Balletto di partenze e arrivi in vista delle elezioni politiche

Dal nostro inviato

PALERMO — La mattina di giovedì, durante la riunione della direzione regionale della Dc, gli uomini di Salvo Lima, gran capo del feudo palermitano, erano stati chiamati: il Banco di Sicilia deve andare a cancellare la candidatura di Vito Ciancimino. E c'era già il candidato: l'agrigenino Giuseppe La Loggia, presidente della Commissione finanziaria della Camera. Ma poi la sera, Calogero Lo Giudice, da Enna, presidente della Regione volava a Roma e, al ministro del Tesoro, gli ha invitato ad esprimere il suo parere ufficiale, disse che gli andava bene la riconferma alla presidenza del professor Ciancimino. E, fatto incanto, ha anche fissato una data, quella del 30 aprile. Una mossa a sorpresa che imbarazza la Dc e scatena gli appetiti. Ecco così, che, in fretta e furia, si corre ai ripari. Lima, scottato dalla vicenda del Banco di Sicilia, è pronto a conquistare la Casa di Risparmio offrendo la carica al suo parigiano di Catania, l'onorevole Nino Drago, il quale prenderebbe il posto del gullottiano Angelo Bonfiglioli già presidente della Regione, con le valigie in mano per Montecitorio.

Ma il generale Maletti, in un'intervista rilasciata a un giornale, ha detto che il più giovane dei Magnini da giovedì sera si trova in una cella delle «Nuove». Il dott. Vaudano, che nonostante la stanchezza continua senza sosta la sua inchiesta, sembrava, ieri mattina, molto soddisfatto del risultato del primo interrogatorio del giovane collaboratore del petroliere milanese, predestinato, a quanto si dice, a un ruolo di secondo piano in questa fase dell'istruttoria.

Ma il generale Maletti, in un'intervista rilasciata a un giornale, ha detto che il più giovane dei Magnini da giovedì sera si trova in una cella delle «Nuove». Il dott. Vaudano, che nonostante la stanchezza continua senza sosta la sua inchiesta, sembrava, ieri mattina, molto soddisfatto del risultato del primo interrogatorio del giovane collaboratore del petroliere milanese, predestinato, a quanto si dice, a un ruolo di secondo piano in questa fase dell'istruttoria.

Ma il generale Maletti, in un'intervista rilasciata a un giornale, ha detto che il più giovane dei Magnini da giovedì sera si trova in una cella delle «Nuove». Il dott. Vaudano, che nonostante la stanchezza continua senza sosta la sua inchiesta, sembrava, ieri mattina, molto soddisfatto del risultato del primo interrogatorio del giovane collaboratore del petroliere milanese, predestinato, a quanto si dice, a un ruolo di secondo piano in questa fase dell'istruttoria.

Ma il generale Maletti, in un'intervista rilasciata a un giornale, ha detto che il più giovane dei Magnini da giovedì sera si trova in una cella delle «Nuove». Il dott. Vaudano, che nonostante la stanchezza continua senza sosta la sua inchiesta, sembrava, ieri mattina, molto soddisfatto del risultato del primo interrogatorio del giovane collaboratore del petroliere milanese, predestinato, a quanto si dice, a un ruolo di secondo piano in questa fase dell'istruttoria.

Ma il generale Maletti, in un'intervista rilasciata a un giornale, ha detto che il più giovane dei Magnini da giovedì sera si trova in una cella delle «Nuove». Il dott. Vaudano, che nonostante la stanchezza continua senza sosta la sua inchiesta, sembrava, ieri mattina, molto soddisfatto del risultato del primo interrogatorio del giovane collaboratore del petroliere milanese, predestinato, a quanto si dice, a un ruolo di secondo piano in questa fase dell'istruttoria.

Ma il generale Maletti, in un'intervista rilasciata a un giornale, ha detto che il più giovane dei Magnini da giovedì sera si trova in una cella delle «Nuove». Il dott. Vaudano, che nonostante la stanchezza continua senza sosta la sua inchiesta, sembrava, ieri mattina, molto soddisfatto del risultato del primo interrogatorio del giovane collaboratore del petroliere milanese, predestinato, a quanto si dice, a un ruolo di secondo piano in questa fase dell'istruttoria.

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

affidabile della Confederazione Elvetica che, in passato, aveva sempre ignorato le vertenze delle autorità italiane per la cattura del personaggio. In Svizzera l'estradizione dei petrolieri milanesi, forte di tanti depositi negli istituti di credito locali, sarebbe stata senz'altro impresa più difficile.

Intanto gli uffici giudiziari del capoluogo piemontese stanno lavorando alacremente per predisporre, il più rapidamente possibile, la documentazione necessaria per l'arresto di Magnini. Musselli dalle autorità berliche.

Quanto a Sereno Freato, è già stato trasferito nel carcere di Mondovì. Ieri mattina il giudice istruttore ha depistato presso il Tribunale della libertà gli atti processuali

Le assunzioni alla base NATO

Comiso, scandalo tra i Cruise e le elezioni

Il 26 giugno si voterà anche a Comiso per il rinnovo del Consiglio comunale. La città è sin troppo nota, per via della decisione di installarvi i Cruise. Meno, forse, per la gravità della crisi occupazionale specie nel settore edile. Ed ecco allora che i lavori già intrapresi per la costruzione della base atomica si mescolano alla competizione elettorale. Le cose vanno in questo modo. Il Dipartimento delle forze aeree della NATO (Department of Air Force - Comiso Air Base - Contrada Deserto n. 125, Comiso) ha aperto in città un ufficio di assunzioni per lavori della base. Naturalmente l'ufficio di collocamento regolare è tagliato fuori e le condizioni per essere assunti sono «fittizie» (si arriva, ad esempio, a chiedere una indicazione dettagliata dei domini degli ultimi dieci anni). Probabilmente si invocherà a difesa di questa prassi la extraterritorialità delle basi NATO, la necessità di una particolare vigilanza ecc. È già questo operare al di fuori delle leggi sul collocamento da parte di cittadini stranieri, sebbene alleati, può suscitare qualche fondata obiezione sulla violazione della nostra sovranità nazionale.

Ma c'è qualcosa di più grave. Chi fa richiesta di assunzione deve essere garantito dalle referenze di almeno cinque persone. Quali referenze? morali? politiche? professionali? Non è specificato. Ma guarda caso le referenze più gradite sono quelle del sindaco e dei segretari delle locali sezioni della Dc, del Psi e del Psdi. Non si tratta di voci, naturalmente, ma di una pratica già in atto. I Cruise insomma stanno diventando - oltre a tutte le altre cose - un serbatoio clientelare di voti. Per non parlare di altri traffici oscuri di gruppi mafiosi che grazie ad una adeguata tangente organizzano il reclutamento. Di tutto ciò si occupa un'interpellanza presentata dai deputati comunisti Allinovi, Occhetto, Rosolen, Rossino, Rubbi e Spagnoli. Sollecitare una risposta urgente e un intervento adeguato del governo a tutela delle leggi sul collocamento, sul libero esercizio della sovranità italiana e sulla correttezza della competizione politica ed elettorale non è davvero troppo.

Ma non è andata così e anche qui si è visto che il sistema di potere democristiano in due regioni del Sud è in grado di resistere a ogni tentativo di riforma.

Ma non è andata così e anche qui si è visto che il sistema di potere democristiano in due regioni del Sud è in grado di resistere a ogni tentativo di riforma.

Ma non è andata così e anche qui si è visto che il sistema di potere democristiano in due regioni del Sud è in grado di resistere a ogni tentativo di riforma.

Ma non è andata così e anche qui si è visto che il sistema di potere democristiano in due regioni del Sud è in grado di resistere a ogni tentativo di riforma.

Ma non è andata così e anche qui si è visto che il sistema di potere democristiano in due regioni del Sud è in grado di resistere a ogni tentativo di riforma.

Ma non è andata così e anche qui si è visto che il sistema di potere democristiano in due regioni del Sud è in grado di resistere a ogni tentativo di riforma.

Comunicato del CdF della GATE

Il presente comunicato viene ripubblicato oggi, per la seconda volta, perché i compagni della tipografia GATE sentono l'esigenza di informare il maggior numero di lettori di «l'Unità» in un giorno di diffusione straordinaria del giornale.

Il CdF della GATE, azienda in cui si sta attuando il processo di trasformazione del giornale, ha incontrato Luca Pavolini, responsabile del Dipartimento dell'informazione dei

Perché a Mandelli della Confindustria piace tanto De Mita

Perché a Mandelli della Confindustria piace tanto De Mita? Come è nuovo questo senatore dc più che mai ai sindacati del lavoro, bensì rivela la sua sensibilità per le istanze di un «padrone moderno», come Merloni, espressione di quella «Italia un po' provinciale ma aperta al vasto mondo, che è una delle sorgenti della vitalità del Paese».

Se nel PdC, alla vigilia delle elezioni, entra in consonanza con Gianni Agnelli, o se Gianni Agnelli entra in consonanza con la Dc, sulle orme del fratello da tutti deriso ma oggi riscattato dalla prova preveggenza, non si fa forse la prova che lo Scudo Crociato è la più genuina espressione di chi «padrone moderno» lo è da sempre per antonomasia?

La risposta è senz'altro positiva. Ma ora c'è una novità più significativa. Don De Mita, che, chissà perché, si porta dietro una sorta di complessione astratta.

Villa Favard: tangente di mezzo miliardo

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Per l'acquisto di Villa Favard è stata pagata una tangente di mezzo miliardo. L'ingente somma sarebbe stata incassata da un mediatore di affari, Gian Della Bella, 40 anni, finito in carcere con l'accusa di concorso in concussione con pubblici ufficiali per il momento ignoti. Con la stessa accusa è stato posto agli arresti domiciliari Tullio Benelli, 53 anni, funzionario della Cassa di Risparmio di Firenze, sostituto procuratore Ubaldo Nannucci ha inviato, inoltre, una comunicazione giudiziaria a Roberto Falugi, socialista, ex assessore comunale al patrimonio. Anche per l'esponente del Psi si ipotizza il reato di concussione. Venerdì sera, quando uscì dagli uffici della Guardia di finanza Falugi dichiarò di non conoscere le due persone

questa posizione per noi va bene, perché l'Italia è un paese arcaico che va modernizzato. Mandelli dice «no, perché a lui sembra che questo apprezzamento per la Dc «si stia diffondendo» fra quegli imprenditori «che avevano avuto simpatie per i partiti dell'area laica».

Tra moderni, dunque, ci si intende subito al volo, a di là delle diverse dislocazioni sociali e geografiche. Ci si intende anche per la straordinaria vitalità propositiva che trascende ogni luogo comune. «La nostra posizione», dice Mandelli «è chiara: lo Stato non funziona» e deve essere «modernizzato», non ha importanza se con o senza riforme istituzionali. E chi può tradurre in atti politici questa acquisizione, meglio del partito che ha già capito che cosa è un paese industriale e che non ha nulla da spartire con tutto ciò che è di arcaico nella società civile e nello Stato? La risposta è chiara e i «padroni moderni» si mettono in fila.

«Cara Unità, ti mando parte del mio vitalizio»

Un vecchio compagno di Imola, Gino Bugani, ha inviato al nostro giornale 300 mila lire di sottoscrizione. Sul retro del modulo di conto corrente postale, sotto la voce «altro», ha aggiunto il seguente messaggio: «Cara Unità, siccome in questi giorni ho ricevuto gli arretrati dell'assegno vitalizio per i superstiti dei campi di sterminio ed essendomi ricordato dell'Associazione dei deportati e del Calendario del Popolo, non poteva mancare un contributo per il sostegno al giornale. Consiglierei di pubblicare la presunte nell'edizione domenicale affinché sia di incentivo agli altri beneficiari. Detto e fatto. Grazie compagno Bugani».

continuità della GATE attraverso il potenziamento produttivo e l'utilizzo pieno degli impianti.

A tal fine, il sindacato ha richiesto, dopo l'incontro del 28-4-83, a Firenze con il CdF della TEMI, un confronto con Pavolini per dare corso a una trattativa che veda al centro i problemi dell'assetto produttivo della GATE, nel quadro di una politica editoriale di Gruppo.

In tal senso si è deciso di sospendere l'agitazione in corso in attesa dell'incontro sopraccitato.

Ciriaco De Mita, col piglio degli autentici anticipatori, ha sbarazzato il campo da vecchie concezioni culturali, portando alla luce i fondamenti teorici sui quali si basa la politica del suo partito. Come pochi avevano sinora saputo fare, l'on. De Mita ha definito la complessità della società contemporanea. Ma il suo merito non si ferma qui. La sua vera intuizione è stata un'altra e consiste, ci sembra, nell'aver capito che questa complessità è lo specchio di una complessità presente, che è quella del partito democristiano. Ciò che ha detto De Mita è ormai noto. Destra e sinistra (un po' meno il centro), conservatori e progressisti, divisioni in classi e in ceti sono tutte vecchie etichette, strumenti arcaici ai quali si affida chi è irrimediabilmente prigioniero del passato. Diversa è oggi la linea di demarcazione politica ed elettorale dello Scudo Crociato. Se la Dc stringe i suoi rapporti col presidente della Confindustria (peraltro già democristiano) non si schiera con un'organizzazione «padronale» contrapposta

«suddista», è stato ben compreso perfino nella nordica Cuneo, che ha così smentito per lennesima volta certi proverbiali calunnie. Secondo il «Mondo» proprio a Cuneo «ci sarebbe pronto un seggio per eleggere senatore dello Scudo Crociato Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria. Mandelli non ha gran fama di «padrone moderno», anzi è noto per la «pigrizia» con la quale sostiene le posizioni più ultranaziste. Ma, come ci insegna la categoria della «complessità» il nuovo sbucca a volte da strade vecchie.

Il vicepresidente della Confindustria, senza attendere le «proposte concrete» della Dc, si dichiara già disponibile per una candidatura nel «nuovo partito» di De Mita, al quale esprime la sua incontentabile «ammirazione». Egli giudica a naso, forse

giudicato ancora da vecchi metodi, ma è molto sicuro delle sue scelte.

A Mandelli, sino a qualche anno fa, piaceva il Psi, perché il congresso di Palermo si era svolto «all'insegna del lib-lab» (liberal-laburisti). Ma adesso ha invece scoperto che il partito socialista è tornato su posizioni frontistiche. Egli dice che c'è stato «anche l'incontro delle Frattocchie, però non c'ha fatti «concreti». Preferisce annunciare l'aria. «Non è vero che stanno tornando al frontismo, i socialisti lo devono dimostrare». Come è noto, la prova di innocenza spetta all'imputato. L'ammirazione per De Mita gli è «recitata» su basi analoghe. Il segretario dc «ha capito che cosa è un paese industriale, merito storico che rappresenta quasi una rivoluzione culturale nel nostro Paese. «Chi è su